

I fatti e i problemi della musica

Cose in grande alla Scala nell'anno del bicentenario

Badini e Abbado rilanciano la concezione di un teatro nuovo, al passo con i tempi - Inscindibile unità degli impegni sociali e artistici nei programmi futuri - Gli scambi con l'estero

Dalla nostra redazione

MILANO - Il Don Carlos di Verdi aprirà chissà l'annata del bicentenario scaligero, che si prolungherà ininterrottamente dal 7 dicembre...

prossima annata, lasciando a Badini il compito di illustrare le linee di una politica artistica che non si esaurisce nella formazione del programma.

vecchia concezione, non occorre dirlo. L'intervento di Claudio Abbado dovrebbe, comunque, aver disperso le preoccupazioni.

Strumentale attacco della DC alla Fenice

Dalla nostra redazione

VENEZIA - Con un atto ad effetto, alquanto meschino e scorretto per il modo con cui è stato compiuto, i «membri dc» del Consiglio d'amministrazione del Teatro La Fenice hanno chiesto martellantemente una nuova messa in votazione di un ordine del giorno - del resto respinto dallo stesso Consiglio - le dimissioni del Sovrintendente Giancarlo Menotti.

La commedia di Molière in scena a Roma



Moderna nevrosi del «Misanthropo»

Franco Parenti traduttore, adattatore, interprete e regista dello spettacolo ammicca liberamente e con intelligenza satirica ai fatti dei nostri giorni - Lietissimo successo al Teatro Valle

ROMA - Tradito da ogni parte, oppresso dall'ingiustizia, / in fondo a quest'incubo in cui / si vive un'inconscio mestizia, / Cercherei da qualche parte, un uomo appartato / dove possa ancora vivere un uomo umanizzato.

Parenti registra non ha sacralizzato nessun momento del testo, dando ad ognuno dei personaggi la possibilità di manifestare pregi e difetti: la presunzione di Oronte, la malignità di Arsinoe, la fatuità di Aceste, Clitandre, la dolcezza di Eliante. Questi entrano ed escono dalla scena non tanto come persone vive quanto piuttosto evocati dalla mente del civilissimo, incorruttibile Aceste, il quale è solo obnubilato dalle ragioni del cuore, che non sono quelle della ragione.

allestimento, per il quale la scena nonché i costumi, sono stati curati da Gianfranco Pericoli: che ha affidato ai toni lucidi del raso - nelle sue sfumature dal bianco al rosa, al lilla - profuso sia come tappeto sia nel costume, gli intimi affetti e roveli dei personaggi. Solo Aceste porta un nero frac - un abito in sé ridicolo, che Parenti incozza, invece, con indiscutibile eleganza - nero come la sua visione del mondo, appena riscaldato da un pannello di raso albicocco come il vestito dell'amata Célième.

Con questi versi si chiude il Misanthropo, che Franco Parenti presenta in questi giorni a Roma, al Valle. Il Misanthropo di Parenti, è, naturalmente, di Molière. Certo, la traduzione, peraltro assai libera, con molte licenze e con qualche aggettivo che aveva interrotto la produzione.

Abbiamo detto all'inizio che Parenti, traduttore, adattatore e regista dello spettacolo, ha liberamente e volutamente ammiccato ai fatti dei nostri giorni, con mollo sarcasmo, anche su qualche evitabile scivolata. E su queste scivolature giunge la risata del pubblico. Forse con proprio ciò volentieri, come tutti gli attori, il personaggio di Aceste deve far ridere, perché rappresenti chiaramente l'impossibilità dell'equilibrio nell'uomo.

La commedia molièriana diventa, nell'allestimento del Valle, un'opera di satira, intelligente senza dubbio, in cui appunto prevale il misanthropo Aceste con le sue nevrosi, mitigata dalle «dolci amarezze» dell'amore. Puntato com'è lo spettacolo sul tema dell'uomo intergenerato nell'uomo, in un'aperta contraddizione con se stesso, il «dramma» del dramma (Aceste è stato trascinato in tribunale sotto falso accusa e viene condannato pur essendo innocente, solo perché il suo avversario è potente, mentre lui si rifiuta di ricorrere a qualsiasi protezione).

Dalla parte di Aceste, il nevrotico Aceste, il «diverso» Aceste. L'uomo che respinge ogni ingiustizia, che diventa pazzo se non dice la verità; i cui giudizi, espressi senza veli, non sortiscono altro risultato che quello di procurargli dolori e guai. Eppure, quest'uomo ha il suo punto debole: l'amore per la ventenne Célième, una donna cui piace giocare con le nevrosi di quest'uomo. Che inganna anche lui, così come fa con tutti. Forte della bellezza che le deriva dalla gioventù ha fatto dell'ipocrisia e della maldicenza un'arma per arrivare: una quasi perfetta arrampicatrice, per dirla in breve. Célième invita Aceste ad essere più tollerante; più di lei, lo spinge ad «adattarsi» al mondo l'amico Philinte. La commedia è divisa praticamente in due settori: in uno Aceste si abbandona al suo bisogno di dire la verità, per sfuggire al quale egli «si fa» misanthropo; nell'altro l'immemorato incorre continuamente nella donna amata, che gli scivola via sempre, come un'anguilla; anche alla fine, quando, ormai messa alla gogna dai suoi ammiratori e amici, rifiuta di seguire Aceste nel suo deserto, offrendosi di sposarlo, si, ma a patto di rimanere a vivere nel mondo degli ipocriti.

Parenti registra non ha sacralizzato nessun momento del testo, dando ad ognuno dei personaggi la possibilità di manifestare pregi e difetti: la presunzione di Oronte, la malignità di Arsinoe, la fatuità di Aceste, Clitandre, la dolcezza di Eliante. Questi entrano ed escono dalla scena non tanto come persone vive quanto piuttosto evocati dalla mente del civilissimo, incorruttibile Aceste, il quale è solo obnubilato dalle ragioni del cuore, che non sono quelle della ragione.

La commedia molièriana diventa, nell'allestimento del Valle, un'opera di satira, intelligente senza dubbio, in cui appunto prevale il misanthropo Aceste con le sue nevrosi, mitigata dalle «dolci amarezze» dell'amore. Puntato com'è lo spettacolo sul tema dell'uomo intergenerato nell'uomo, in un'aperta contraddizione con se stesso, il «dramma» del dramma (Aceste è stato trascinato in tribunale sotto falso accusa e viene condannato pur essendo innocente, solo perché il suo avversario è potente, mentre lui si rifiuta di ricorrere a qualsiasi protezione).

Il cartellone della stagione

MILANO - Ecco il cartellone della stagione lirica 1977-1978 del Teatro alla Scala: Don Carlo di Verdi, direttore d'orchestra: Claudio Abbado; Otello di Giuseppe Verdi, direttore d'orchestra: Claudio Abbado; La traviata di Giuseppe Verdi, direttore d'orchestra: Claudio Abbado; Il trovatore di Giuseppe Verdi, direttore d'orchestra: Claudio Abbado; La forza del destino di Giuseppe Verdi, direttore d'orchestra: Claudio Abbado; La forza del destino di Giuseppe Verdi, direttore d'orchestra: Claudio Abbado; La forza del destino di Giuseppe Verdi, direttore d'orchestra: Claudio Abbado.

Il compositore italiano a Mosca

Mosca - L'URSS ha in programma l'organizzazione di un festival internazionale dedicato al teatro, al balletto e, in generale, alla prosa. La direzione culturale del festival internazionale, che nell'URSS si trova il maestro Giancarlo Menotti, ospite, appunto, di alcune delle massime istituzioni culturali del paese. Lo abbiamo incontrato all'ambasciata italiana, dove il ministro-consigliere, Carlo Donat Cattin, ha parlato con i corrispondenti di un briefing per rendere noto il programma della visita.

Menotti alla caccia di opere sovietiche

Nell'URSS sono allo studio un festival e una fiera internazionale del libro di musica. Dalla nostra redazione MOSCA - L'URSS ha in programma l'organizzazione di un festival internazionale dedicato al teatro, al balletto e, in generale, alla prosa. La direzione culturale del festival internazionale, che nell'URSS si trova il maestro Giancarlo Menotti, ospite, appunto, di alcune delle massime istituzioni culturali del paese. Lo abbiamo incontrato all'ambasciata italiana, dove il ministro-consigliere, Carlo Donat Cattin, ha parlato con i corrispondenti di un briefing per rendere noto il programma della visita.

Boggio, non Picchioni

Per errore abbiamo indicato l'On. Picchioni come il mentore che segue al Senato i problemi della musica. Si tratta invece del sen. Boggio. L'on. Picchioni è il responsabile culturale della DC, che segue, in quella veste, anche i problemi della musica. Ce ne scusiamo con gli interessati e i lettori.

Film palestinese vietato al Festival del Cairo

IL CAIRO - La censura egiziana ha vietato la proiezione del film palestinese La guerra nel Libano che doveva essere proiettato, fuori concorso, al Festival cinematografico del Cairo. La decisione è stata resa nota solo pochi minuti prima dell'apertura della programmazione.

Truffaut si ispira a Henry James

PARIGI - François Truffaut sta per cominciare ad Honfleur, in Normandia, le riprese del suo nuovo film intitolato La chambre verte. Il film, sceneggiato dallo stesso Truffaut e da Jean Gruault, s'ispira ai racconti di Henry James e narra la storia di un vedovo che, profondamente scosso dal massacro della grande guerra (l'azione si svolge nel 1920), si rinchiuso in una camera verde dove sono tutti i ricordi della moglie morta: una giovane tenera di togliere in vari modi e si è da questa commovente.

Festival di cinema a Salerno

ROMA - La trentesima edizione del Festival internazionale del cinema di Salerno ha preso il via ieri, per concludersi domenica. Il festival, dedicato principalmente al cinema non professionale e a passo ridotto, è articolato nelle sezioni di cinematografia sportiva, cinematografica didattica, cinematografica 35 mm, TV e cinema di musica.

Donne scese dalle nuvole

HOLLYWOOD - La sofisticata attrice statunitense Lee Grant (nella foto) è la principale interprete femminile del film «Cleopatra» («Nuove») che è il primo lungometraggio ufficiale della promettevole regista americana Karen Arthur, creata nell'entourage di Robert Altman. Karen Arthur, che ha già realizzato un film bello e misconosciuto, «Legacy», ha affidato a due donne (Lee Grant, appunto, e Carol Kane) le parti di maggior rilievo di «Cleopatra», con un'intenzione di contrapporre un'originale «no femininity» alle coppie maschili che da anni imperverano a Hollywood.

Tutti gruppi cooperativi sulla scena del Teatro Belli

ROMA - Il Teatro Belli ha reso noto il cartellone degli spettacoli che saranno presentati nel corso della stagione 1977-78. Pur costretto a sospendere l'organizzazione dell'attività, in conseguenza dell'atteggiamento discriminatorio assunto nei confronti, a proposito dell'assegnazione dei contributi finanziari, dal Ministero dello Spettacolo, il gruppo del Teatro Belli vuole comunque portare avanti il suo discorso ospitando nella sala di Trastevere spettacoli tutti prodotti da cooperative teatrali.

Sciooperano anche gli attori

La SAI (Società degli attori italiani) aderisce allo sciopero indetto per oggi dalla Federazione lavoratori spettacolo, perché si sente impegnata nelle stesse rivendicazioni e per gli stessi obiettivi per cui lottano i lavoratori interni.

Importante lato-side

La famosa rivista con tutti i testi delle canzoni di DE GREGORI, VENDITTI, COHEN, SIMON, ROLLING-STONES, BAGLIONI, MCCARTNEY, GUECCINI, BENNATO, SORRENTI, VECCHIONI, LENNON, DALLA.

Stasiunet

IL MESTIERE DI VAGGIARE Roma - Milano - Torino - Genova - Bologna - Palermo

le prime

Canzoni Zerofobia al Teatro Tenda

Zerofobia è titolo appropriato oltre che d'effetto. Renato Zero, che del suo ultimo LP ne ha fatto uno spettacolo presentato martedì sera con grande successo al Teatro Tenda, di angosce, di ossessioni e di paure irrazionali certamente ne ha, ma le risolve, almeno sulla scena, in maniera discreta e persino divertita. Di tante definizioni che un siffatto, eclettico personaggio si è ritrovato addosso durante i molti anni della sua attività di cantautore-fantasia, forse quella che oggi più gli si adatta è di essere un «pacifico provocatore».

Le qualità musicali e sceniche di Zero sono senz'altro ragguardevoli e la padronanza con cui si muove sulla scena, il «dialogo» spregiudicato che riesce a stabilire con il pubblico, una voce sicura e uno spiccato senso del ritmo (cantata su una base musicale registrata) ne fanno un perfetto show-man, che in un'platea mostra di apprezzare con indiscutibile gusto i testi delle sue canzoni (ma anche gli oggetti di cui si circonda sulla scena, i suoi abbigliamento variopinti e femminili) riconducono ad una tipologia artistica che, emersa in opposizione al teatro, è in confronto di un certo potere costituito, cerca con la provocazione di vincere tutte le inibizioni che l'individuo si porta dentro.

Sciooperano anche gli attori

La SAI (Società degli attori italiani) aderisce allo sciopero indetto per oggi dalla Federazione lavoratori spettacolo, perché si sente impegnata nelle stesse rivendicazioni e per gli stessi obiettivi per cui lottano i lavoratori interni.

Importante lato-side

La famosa rivista con tutti i testi delle canzoni di DE GREGORI, VENDITTI, COHEN, SIMON, ROLLING-STONES, BAGLIONI, MCCARTNEY, GUECCINI, BENNATO, SORRENTI, VECCHIONI, LENNON, DALLA.

Tutti gruppi cooperativi sulla scena del Teatro Belli

ROMA - Il Teatro Belli ha reso noto il cartellone degli spettacoli che saranno presentati nel corso della stagione 1977-78. Pur costretto a sospendere l'organizzazione dell'attività, in conseguenza dell'atteggiamento discriminatorio assunto nei confronti, a proposito dell'assegnazione dei contributi finanziari, dal Ministero dello Spettacolo, il gruppo del Teatro Belli vuole comunque portare avanti il suo discorso ospitando nella sala di Trastevere spettacoli tutti prodotti da cooperative teatrali.

Azienda municipalizzata Autotrasporti Pubblici - Taranto

«Autista di linea». - Pubblico concorso per titoli ed esami a n. 16 posti di «Autista di linea». Requisiti: - Patente «D» con relativo certificato di abilitazione professionale (foglio IK); - titolo di studio di scuola media inferiore; - età non superiore ai 30 anni. Termine di scadenza per la presentazione delle domande e degli eventuali documenti entro il 30 ottobre p.v. Per ulteriori chiarimenti rivolgersi al Servizio Personale dell'A.M.A.T. - Via C. Battisti, 657 - tel. 378650 - Taranto.

Azienda municipalizzata Autotrasporti Pubblici - Taranto

«Capo Servizio Tecnico». - Pubblico concorso per titoli ed esami a n. 1 posto di «Capo Servizio Tecnico». Requisiti: - possesso del Diploma di Laurea in Ingegneria Civile - Sezione Trasporti o Ingegneria Meccanica; - età non superiore a 35 anni. Termine di scadenza per la presentazione delle domande e degli eventuali documenti entro il 30 ottobre p.v. Per ulteriori chiarimenti rivolgersi al Servizio Personale dell'A.M.A.T. - Via C. Battisti, 657 - tel. 378650 - Taranto.

Stasiunet

IL MESTIERE DI VAGGIARE Roma - Milano - Torino - Genova - Bologna - Palermo